

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G.MARCONI" Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado – 84091 - Battipaglia (SA) -	
Codice Fiscale: 91050600658	Sito internet: www.icmarconi.edu.it	Codice Meccanografico: SAIC8Ad009
Ambito : DR Campania - SA-26	E-mail: saic8ad009@istruzione.it	Indirizzo: Via Ionio Snc
Telefono: 0828 371200 Fax: 0828679927	P.E.C.: saic8ad009@pec.istruzione.it	Codice Unico Ufficio: UFCGWI

Rilevazione sull'uso dell'Intelligenza Artificiale da parte degli studenti

Relazione a cura del docente referente per l'Intelligenza Artificiale d'Istituto

Analisi delle risposte al Questionario B – Studenti della Scuola Secondaria di I Grado

1. Introduzione e nota metodologica

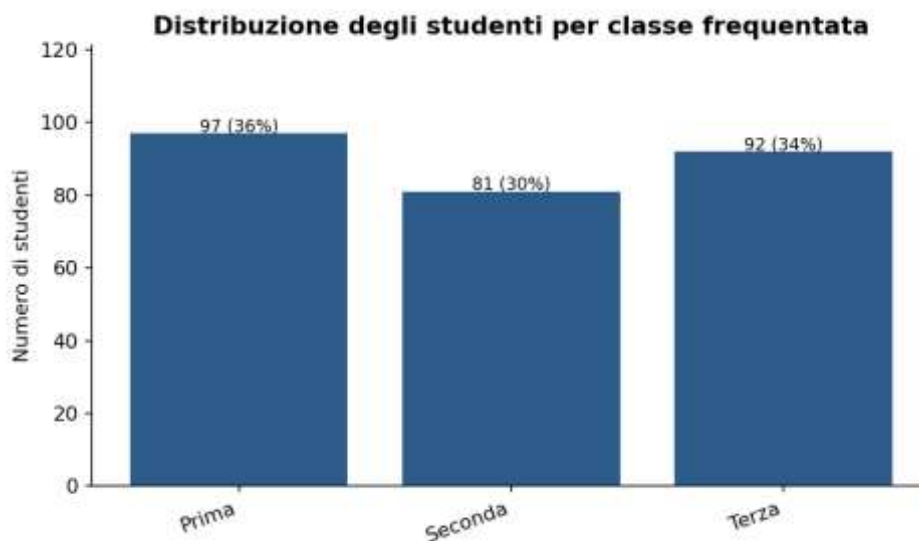
La presente relazione analizza i risultati del Questionario B, rivolto agli studenti della Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto Comprensivo "Marconi" di Battipaglia, sulla conoscenza, l'uso e la percezione dell'Intelligenza Artificiale (AI) generativa. L'analisi è organizzata secondo tre dimensioni di lettura: classe frequentata, genere ed età, incrociate con gli indicatori principali di conoscenza, utilizzo, comportamento e percezione dell'AI.

Hanno risposto al questionario 270 studenti, distribuiti in modo equilibrato tra le tre classi (Prima 97, Seconda 81, Terza 92) e tra i generi (138 maschi, 132 femmine).

2. Profilo del campione

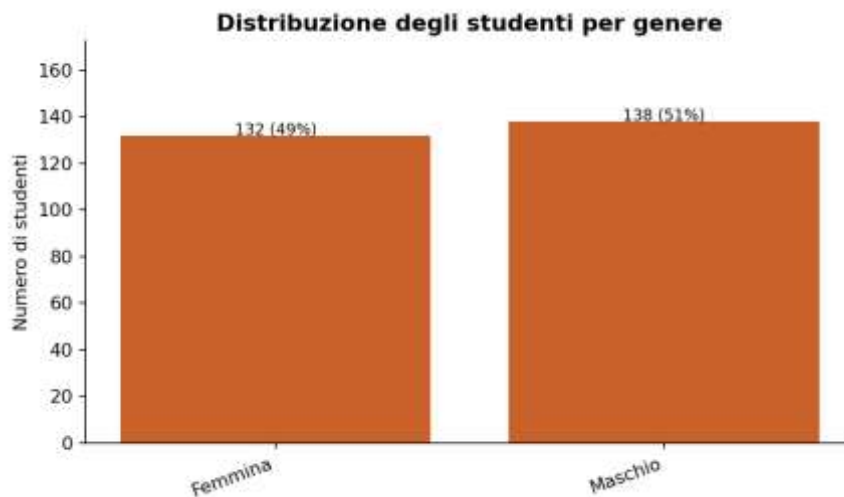
2.1 Distribuzione per classe frequentata

Il campione è composto per il 36% da studenti di Prima (97), per il 30% da studenti di Seconda (81) e per il 34% da studenti di Terza (92), garantendo una copertura equilibrata dei tre anni della scuola secondaria di I grado.



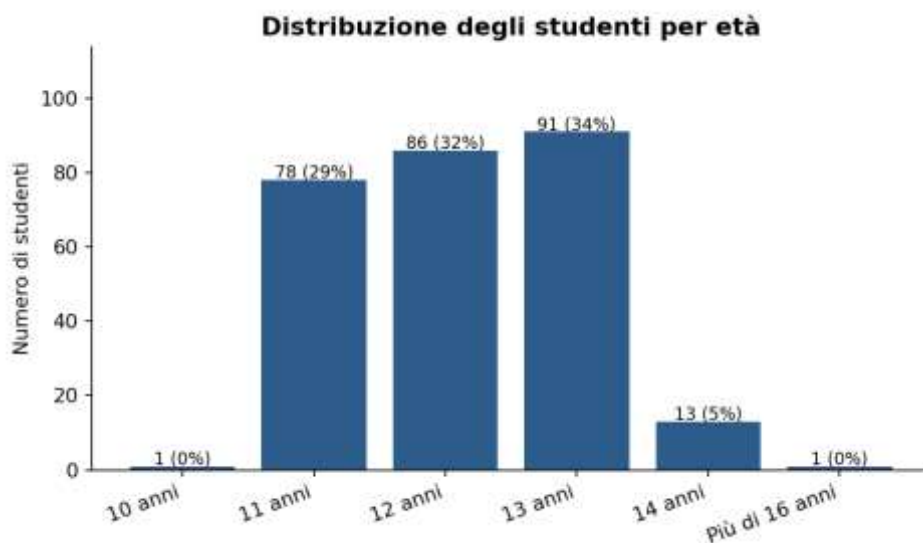
2.2 Distribuzione per genere

Il campione è pressoché equilibrato tra maschi (138, 51%) e femmine (132, 49%).



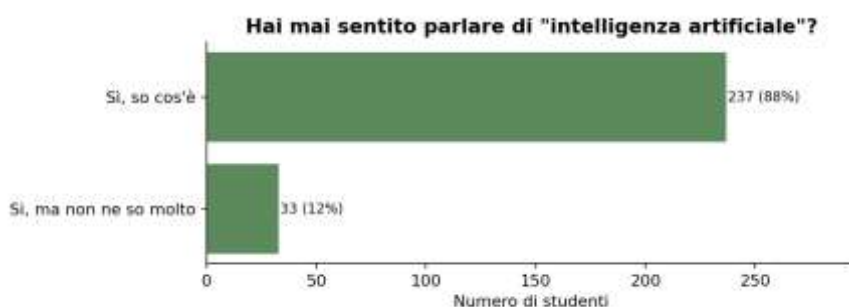
2.3 Distribuzione per età

La maggior parte degli studenti ha tra gli 11 e i 13 anni, coerentemente con l'età tipica della scuola secondaria di I grado; sono presenti alcuni casi isolati fuori da questo intervallo (probabili anticipi o posticipi scolastici).

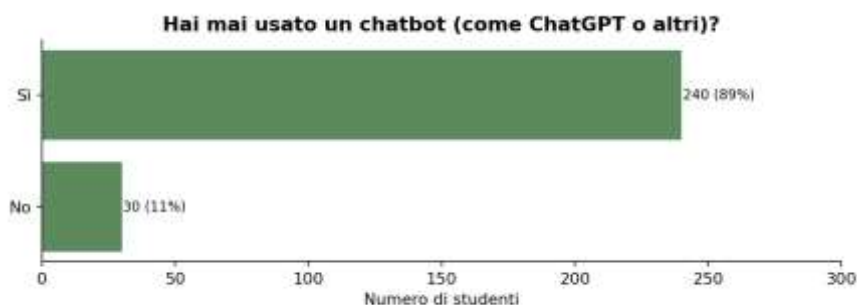


3. Conoscenza e primo approccio all'AI

L'88% degli studenti dichiara di sapere cosa sia l'intelligenza artificiale, mentre il restante 12% ne ha sentito parlare senza saperne molto: la consapevolezza del tema è quindi già molto diffusa a questa età.

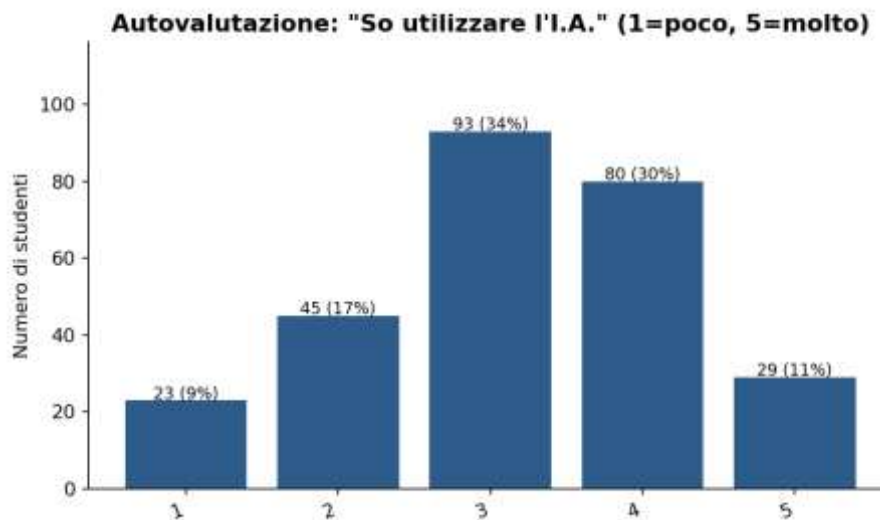


L'89% degli studenti ha già usato almeno una volta un chatbot come ChatGPT: si tratta quindi di una tecnologia già ampiamente sperimentata dalla quasi totalità del campione, ben prima di qualunque uso strutturato a scuola.

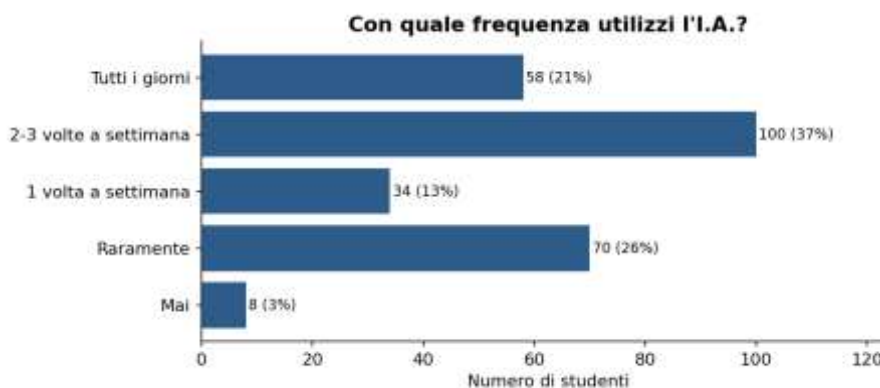


4. Autovalutazione delle competenze e frequenza d'uso

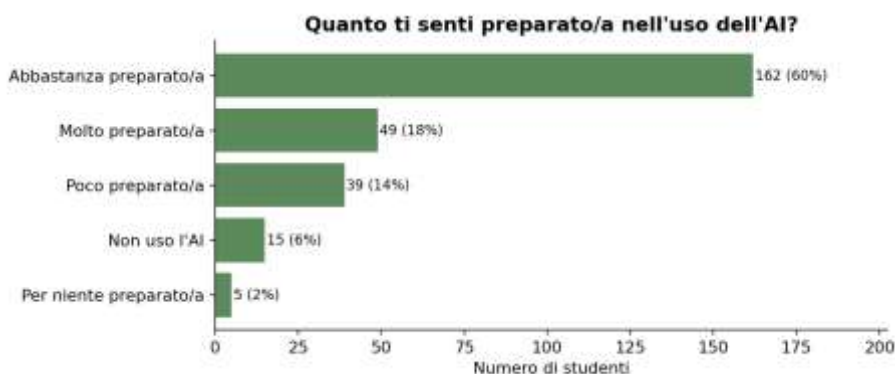
Alla domanda "So utilizzare l'I.A." (scala 1-5), la maggioranza degli studenti si colloca su valori medio-alti (3-4), a conferma di una discreta confidenza percepita con questi strumenti, pur senza picchi di autovalutazione massima.



Il 58% degli studenti utilizza l'AI con frequenza alta (tutti i giorni o 2-3 volte a settimana), mentre il 29% la usa raramente o mai: l'uso è quindi già una pratica quotidiana per oltre metà del campione.

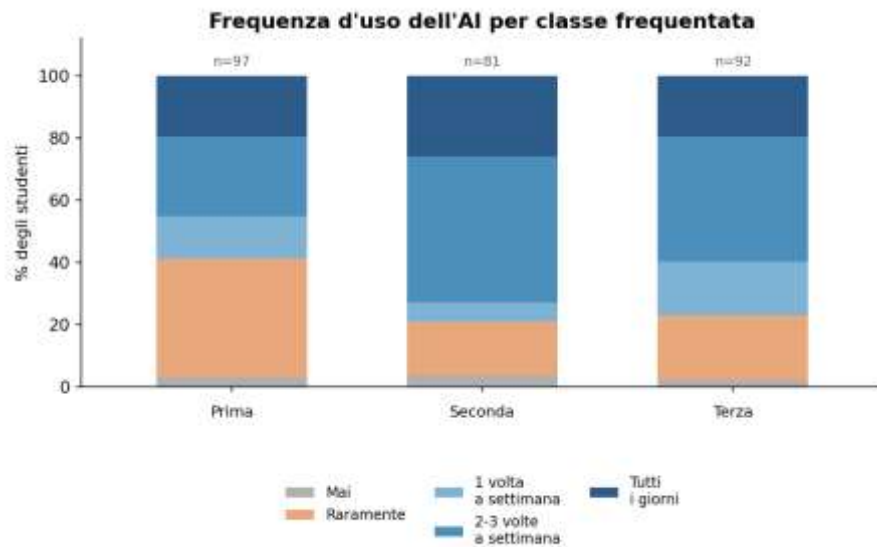


Il 78% degli studenti si dichiara abbastanza o molto preparato nell'uso dell'AI, un dato di autopercezione elevato che merita di essere confrontato con le competenze critiche più specifiche analizzate nella sezione 10.



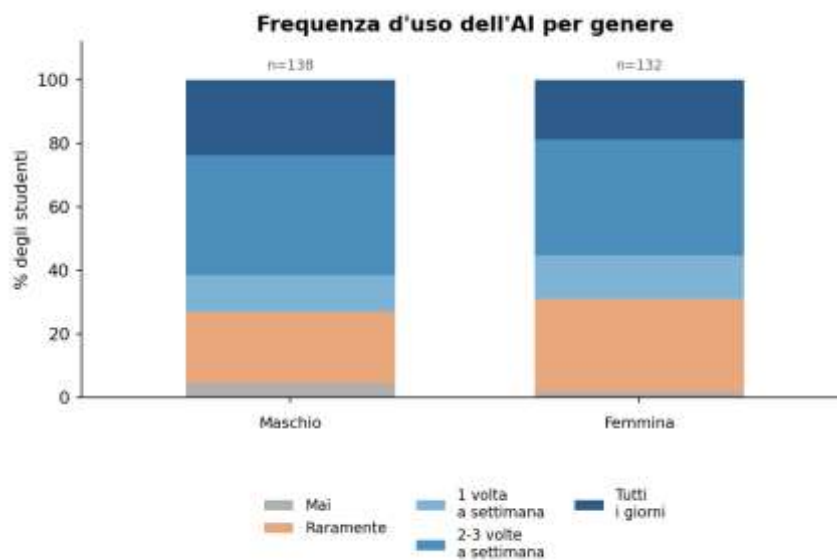
5. Uso dell'AI per classe frequentata

L'uso dell'AI è diffuso in tutte e tre le classi, con una tendenza a un utilizzo più frequente e regolare man mano che si sale di classe, coerente con una maggiore autonomia digitale e un carico di studio crescente.



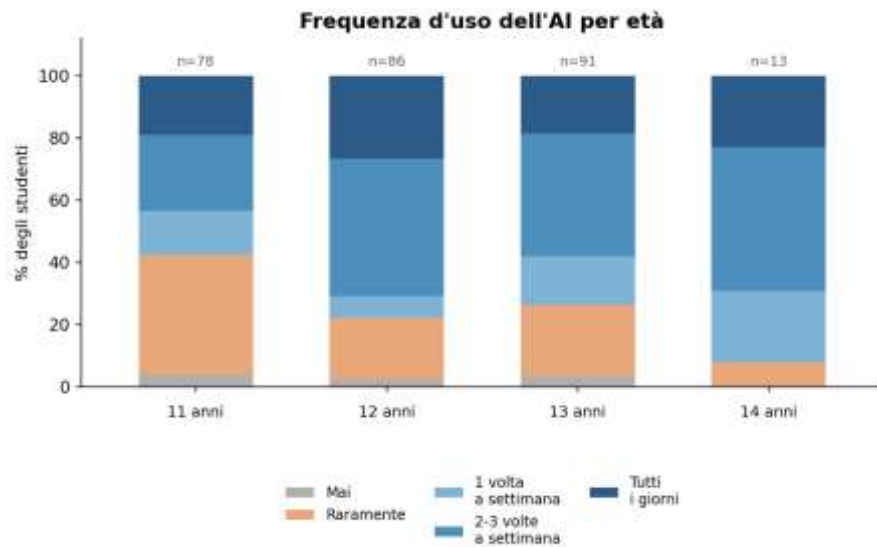
6. Uso dell'AI per genere

La frequenza d'uso dell'AI risulta sostanzialmente simile tra maschi e femmine, senza differenze marcate nei profili di utilizzo tra i due gruppi.



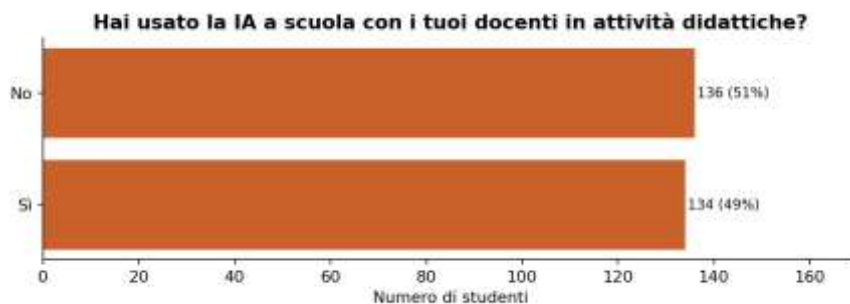
7. Uso dell'AI per età

Anche per fascia d'età non emergono forti discontinuità: l'uso frequente dell'AI è presente in modo relativamente costante dagli 11 ai 14 anni, con una leggera tendenza a un uso più intenso nelle età maggiori.

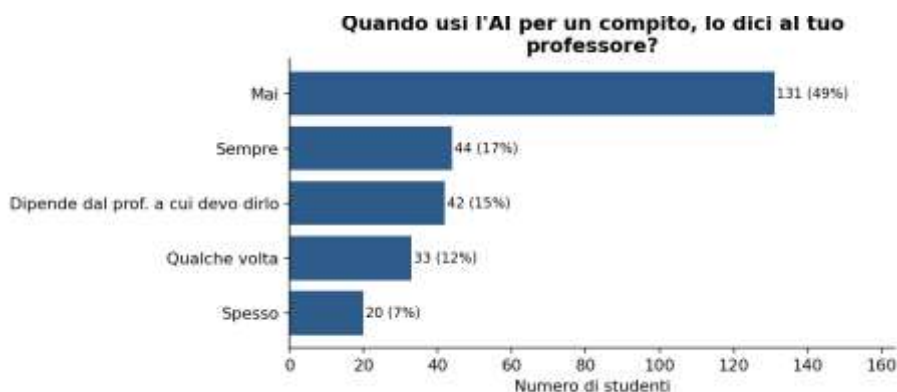


8. Uso dell'AI a scuola e con i docenti

Circa la metà degli studenti (49%) dichiara di aver già usato l'AI a scuola in un'attività o un progetto proposto dai docenti: un dato che indica un'integrazione didattica dell'AI già in corso, ma non ancora generalizzata a tutta la popolazione studentesca.

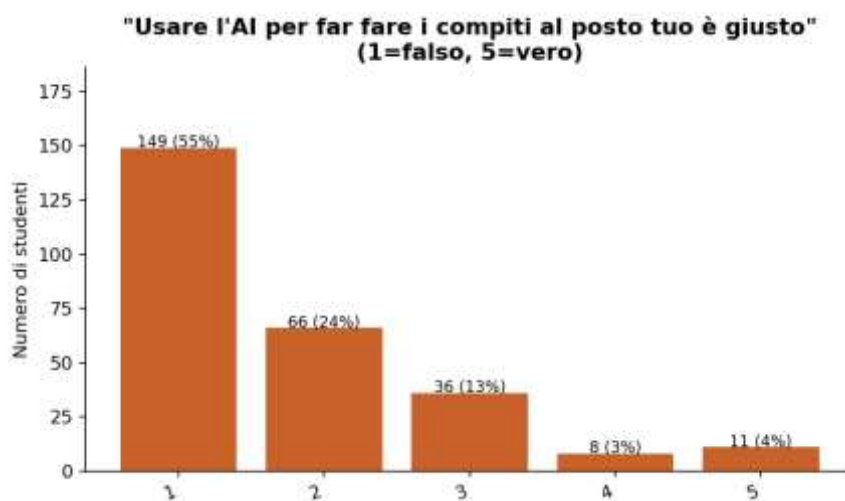


Il dato più critico riguarda la trasparenza verso i docenti: solo il 24% degli studenti dichiara di segnalare sempre o spesso l'uso dell'AI per un compito, mentre quasi la metà (49%) non lo dice mai. Un ulteriore 15% dipende dal docente a cui rivolgersi, segno che la fiducia e le regole condivise sull'uso dell'AI non sono uniformi tra le diverse discipline o insegnanti.

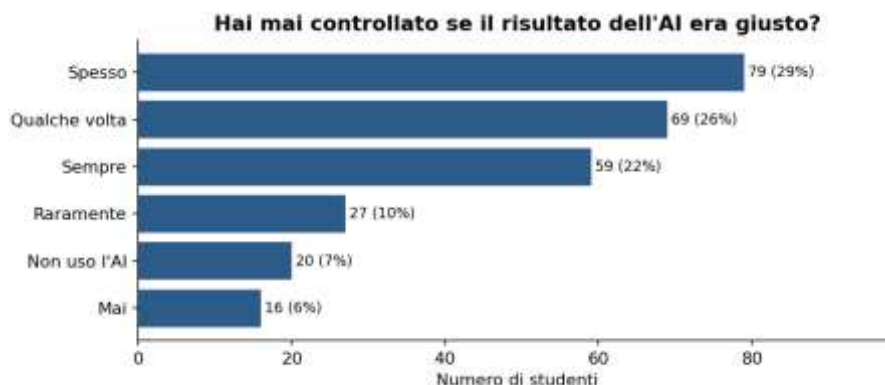


9. Comportamento e onestà nell'uso dell'AI

Alla domanda se sia giusto usare l'AI per far fare i compiti al posto proprio (scala 1=falso, 5=vero), il 79% degli studenti si colloca sui valori più bassi (1-2), indicando un atteggiamento in generale onesto e consapevole rispetto all'uso improprio dell'AI, coerente anche con l'idea (condivisa da 211 studenti su 270) che il modo corretto di procedere sia leggere la risposta, capirla e riscriverla con parole proprie.

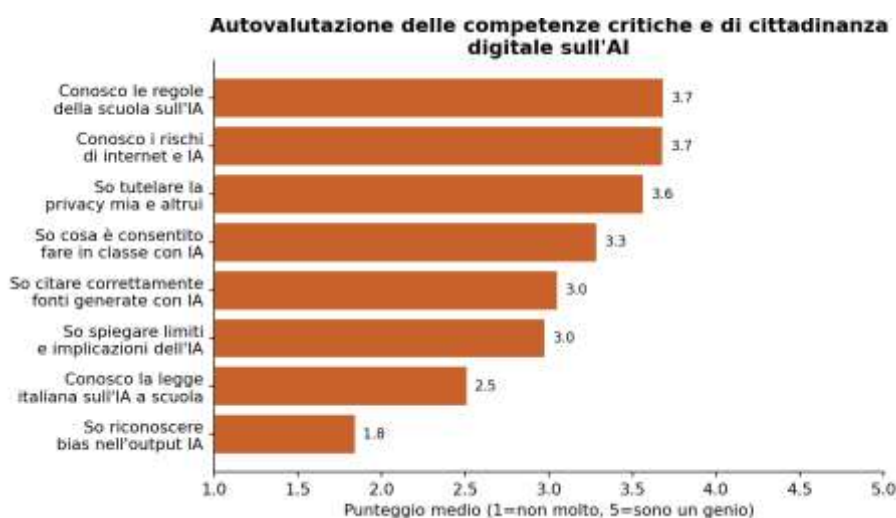


Il 51% degli studenti dichiara di controllare spesso o sempre se il risultato dato dall'AI sia corretto, mentre il 16% lo fa raramente o mai: un margine di miglioramento importante sul pensiero critico verso gli output dell'AI, dato che comunque l'80% del campione riconosce, tra le affermazioni proposte, che un chatbot può inventare cose false.



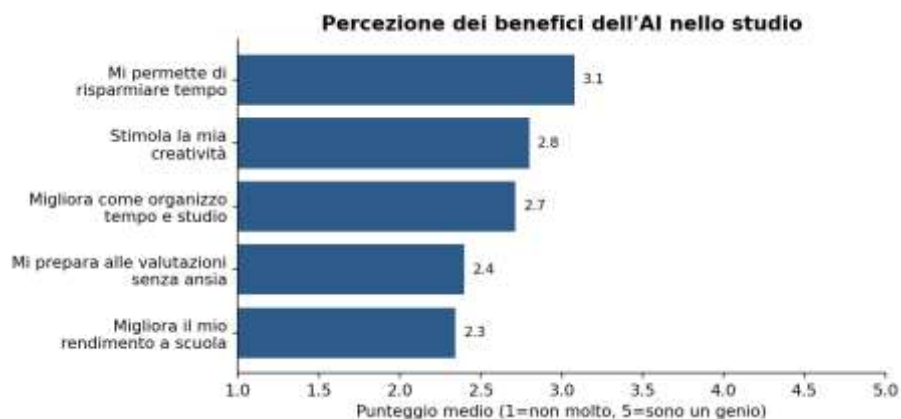
10. Competenze critiche e cittadinanza digitale

Su una serie di affermazioni di autovalutazione (scala 1-5), gli studenti si sentono relativamente preparati sulla conoscenza dei rischi di internet e dell'AI e sulle regole scolastiche (medie intorno a 3,7), ma molto meno sicuri sulla capacità di riconoscere bias negli output dell'AI (media 1,8, il valore più basso) e sulla conoscenza della normativa italiana in materia (media 2,5). Anche le competenze più "tecniche" — spiegare limiti e implicazioni dell'AI, citare correttamente fonti generate con AI — si collocano su valori intermedi (circa 3,0), a indicare un'area prioritaria per la formazione.



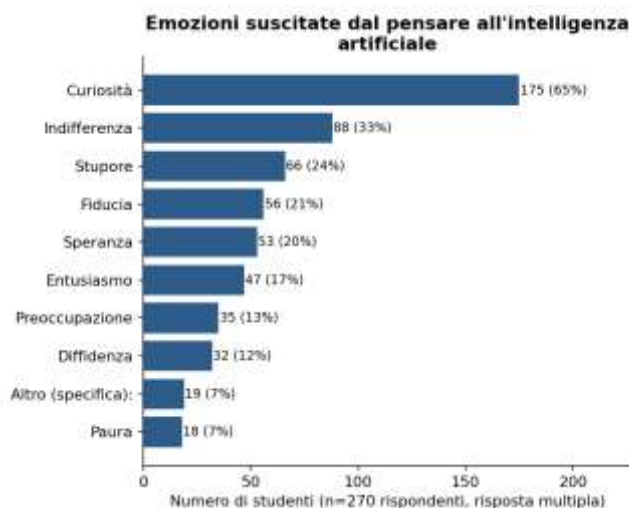
11. Percezione dei benefici dell'AI nello studio

Il beneficio più riconosciuto è il risparmio di tempo (media 3,1/5), mentre i benefici percepiti come minori riguardano il miglioramento del rendimento scolastico (2,3/5) e la riduzione dell'ansia nelle valutazioni (2,4/5): gli studenti vedono quindi l'AI soprattutto come uno strumento di efficienza, più che come un reale miglioratore dei risultati o del benessere scolastico.

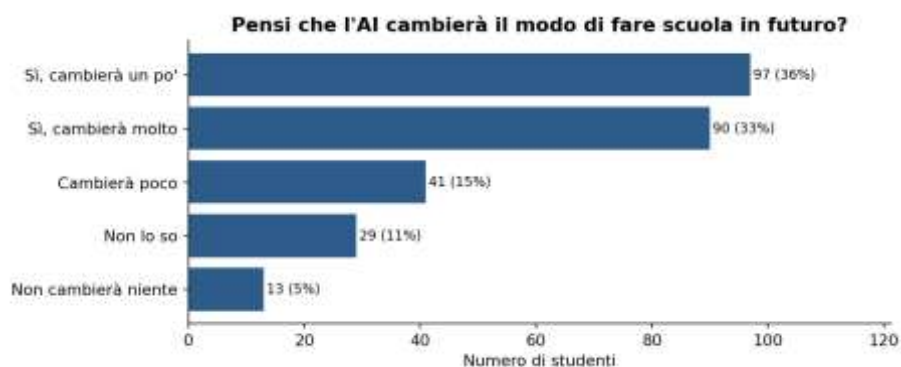


12. Emozioni e prospettive future

Le emozioni più diffuse nei confronti dell'intelligenza artificiale sono la curiosità e l'indifferenza, seguite da stupore, fiducia, speranza ed entusiasmo: prevale quindi un atteggiamento esplorativo e per lo più neutro, senza forti componenti di paura o rifiuto.

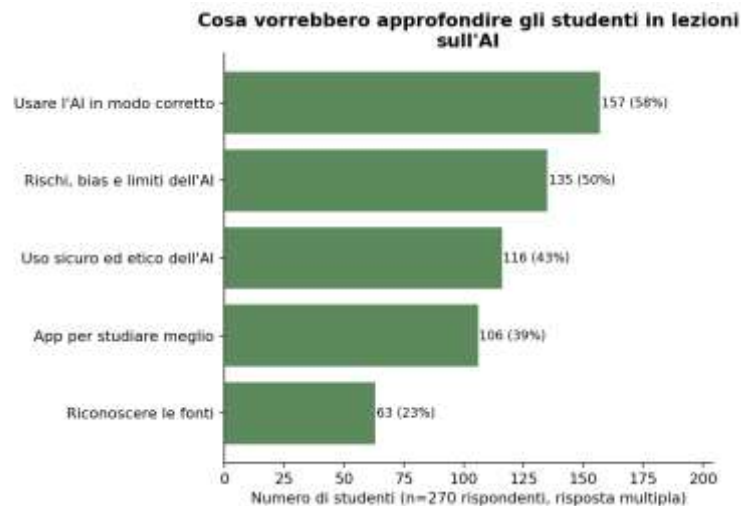


Il 69% degli studenti pensa che l'AI cambierà molto o un po' il modo di fare scuola in futuro, un dato che segnala un'aspettativa diffusa di trasformazione della didattica nei prossimi anni.



13. Cosa vorrebbero imparare gli studenti

Interpellati su cosa vorrebbero approfondire in eventuali lezioni sull'AI, gli studenti indicano soprattutto la capacità di usarla in modo corretto (saper chiedere, 58% delle risposte), il riconoscimento di rischi, bias e limiti dell'AI (50%) e l'uso sicuro ed etico dell'AI (43%): una domanda di formazione che combina l'aspetto pratico con quello critico ed etico.



14. Sintesi e raccomandazioni

- Alfabetizzazione critica prioritaria: il punto più debole nell'autovalutazione degli studenti è il riconoscimento dei bias nell'output dell'AI (1,8/5), seguito dalla conoscenza della normativa (2,5/5). Un percorso didattico su questi temi risulta la priorità più urgente.
- Trasparenza con i docenti: quasi la metà degli studenti non dichiara mai ai professori di aver usato l'AI per un compito. Regole chiare e condivise da tutto il corpo docente (non dipendenti dal singolo insegnante) potrebbero favorire un uso più trasparente.
- Valorizzare l'atteggiamento già positivo: il 79% degli studenti ritiene scorretto usare l'AI per far fare i compiti al posto proprio, e la maggioranza sa già che un chatbot può sbagliare: questa base di consapevolezza va rinforzata, non ricostruita da zero.
- Rafforzare il controllo critico dei risultati: solo il 51% degli studenti controlla spesso o sempre la correttezza delle risposte dell'AI. Attività didattiche mirate a verificare e correggere gli output dell'AI possono colmare questo divario.
- Integrazione didattica ancora parziale: solo la metà degli studenti ha già usato l'AI in un'attività proposta dai docenti, a fronte di un utilizzo personale quasi universale (89%): la scuola può giocare un ruolo più attivo nell'indirizzare un uso che gli studenti già fanno autonomamente.
- Rispondere alla domanda di formazione degli studenti: le richieste più diffuse (usare l'AI in modo corretto, riconoscere rischi e bias, usarla in modo sicuro ed etico) offrono una base concreta per costruire percorsi di educazione all'AI calibrati sugli interessi reali dei ragazzi.

Questi elementi, letti insieme ai risultati della rilevazione condotta tra i docenti, possono costituire la base per la pianificazione del Piano di Formazione d'Istituto sull'Intelligenza Artificiale, sia per il personale sia per gli studenti, per il prossimo anno scolastico.

Il docente referente per l'IA

Manna Eliana